

Appuntamenti

MiTo, svolta classica in 160 concerti

Il direttore della rassegna che unisce Milano e Torino: basta jazz e folk. Apertura con Nosedà

«**P**adri e figli è il tema che lega e segna tutti i 160 concerti di MiTo; mi è venuto in mente pensando a come questa decima edizione segni un profondo cambiamento per il festival, che diventa figlio di se stesso». Nelle parole di presentazione di ieri di Nicola Campogrande, si coglie tutto il senso del cambiamento della rassegna che dal 2 al 22 settembre unirà nel segno della musica Milano e Torino.

Si è chiusa l'era del direttore artistico Enzo Restagno e del presidente Francesco Micheli, a prenderne l'eredità sono Campogrande e Anna Gastel,

nove anni alla guida del Fai e ora a MiTo «perché continui questa festa in cui la musica invade le due città e cattura migliaia di nuovi spettatori». Se il budget è invariato (4,4 milioni di euro), tutto nuovo è il profilo artistico: «Non ci saranno più jazz, folk, rock o pop, ma solo la cosiddetta classica: c'è Toquinho che suona incastonando i suoi brani tra Piazzolla, Villa-Lobos e Jobim, ma perché in Sudamerica non c'è distanza tra canzone, danza e produzione, non ci sarà neppure la divisione in generi, barocco, sacro o romantico che sia» spiega Campogrande.

Il nuovo format accosterà il grande repertorio del passato alla contemporanea. Nei 90 programmi — quasi tutti i concerti sono replicati nelle

due città — ci sono 112 brani di autori viventi, accomunati dalla cura che hanno per le orecchie del pubblico. «Per troppi anni la contemporanea è stata punitiva per chi ascolta, a MiTo accoglieremo musiche d'oggi che possano piacere e suscitare emozioni».

Lo si vedrà fin dal concerto inaugurale, con Gianandrea Nosedà a dirigere la London Symphony Orchestra in Rachmaninov e Debussy: «Non solo *La mer*, ma cinque *Preludi* pianistici trascritti per orchestra da Nikos Christodoulou: li si potranno ascoltare solo a MiTo e da nessun'altra parte perché abbiamo voluto creare programmi ad hoc e non prenderli preconfezionati dalle agenzie».

Soprattutto perché c'è da sviluppare il tema «Padri e figli»: Leopold e Wolfgang Amadeus Mozart, Bach e i suoi figli con i Pomeriggi Musicali e Alessandro Cadario, Liszt col genere Wagner e il figlio Siegfried con i coniugi-pianisti Cabassi-Larionova; e perché c'è da legare l'oggi al passato: i quartetti Adorno e Hermès partono da Haydn e arrivano a «Fratres» di Pärt; il violoncellista Mario Brunello sarà direttore e solista con la Filarmonica di Torino in brani rivisti da contemporanei: Bach da Stokowski, Brahms da Colla, Stravinskij da Wallfish e Schubert da Cassadó. «Ogni giorno ci saranno due concerti in centro e uno in periferia, dove portiamo gli stessi big applauditi alla Scala, al Regio o nei conservatori: Brunello si decentrerà

sia in recital solistico sia in sestetto, dove accanto allo *Stabat Mater* di Pärt sostituirà tre archi con altrettante voci nel *Sestetto* di Brahms».

Altra novità saranno i «quattro minuti» con cui saranno introdotti tutti i concerti: «Alcuni avranno i sovratitoli, che indicheranno temi e sezioni durante l'esecuzione, come nel tutto Schumann di Riccardo Chailly e la Filarmonica della Scala».

Ultima novità la giornata dei cori: una trentina in ogni città, «in serata nelle piazze Duomo e San Carlo formeremo un coro immenso con chiunque voglia cantare Verdi, Rossini e Puccini: MiTo è la festa della musica».

Enrico Parola

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Al vertice


● Nicola Campogrande (foto), direttore artistico di MiTo, è nato a Torino nel 1969 e si è diplomato al Conservatorio di Milano. È uno dei più apprezzati compositori italiani. I suoi brani sono stati eseguiti anche alla Scala

Protagonisti

Chailly, i quartetti Adorno e Hermès, il violoncellista Brunello tra i grandi ospiti

10

Questa è la decima edizione della rassegna musicale



Peso: 41%

**Sul palcoscenico**

Il quartetto Hermès, tra i protagonisti della rassegna musicale che dal 2 al 22 settembre unirà nel segno della musica Milano e Torino. In programma le musiche di 112 autori viventi



Peso: 41%